

Prestare particolare attenzione alle differenze ortografiche tra:

da (prep.) vs. *dà* (v.)
dai (prep.-art.) vs. *dài* (v.)
danno(n.) vs. *dà*no (v.)
[invece sempre *do* (e non **dò*)]
si (pron.) vs. *sì* (aff.)
di (prep.) vs. *dì* (n.) vs. *di'* (imp.)
po' (quant. *po*(co)) vs. *Po* (n.) [vs. *pò* (v. *può*), dialettale (rom.)]¹
fa (3^a p. sg. v., anche in usi avv.) vs. *fa'* (imp. 2^a p.sg.)
va (3^a p. sg. v.) vs. *va'* (imp. 2^a p.sg.)
a (prep.) vs. *ha* (v.)
ai (prep.-art.) vs. *hai* (v.)
anno (n.) vs. *hanno* (v.)
o (cong.) vs. *ho* (v.) [differenti anche nella pronuncia]
e (cong.) vs. *è* (v.) [differenti anche nella pronuncia]
ne (part., avv.) vs. *né* (cong.)
che (cong., pron. rel.) vs. *ché* (cong. (*per*)*ché*)
...
necessita (v.) vs. *necessità* (n.), *facilita* (v.) vs. *facilità* (n.), *capacita* (v.) vs. *capacità* (n.) etc.

Non hanno accenti:

fa, fo, fu, va, do, re, sa, so, su, qui, qua...

Ne hanno uno invece:

più, giù, così, lì, là...

(l'allomorfo *li* dell'art. m. pl. si usa nelle date; *la* è naturalmente un art. e un pron. f. sg.).

Notare la distinta accentazione di:

né, perché, poiché, affinché, cosicché, trentatré... vs. *cioè, tè, caffè...*

Notare ancora a inizio frase (o nei titoli in maiuscolo):

È... (e non **E'...*).

Notare infine:

Qual è... (e non **qual'è...*)².

Grafia delle parole composte

Solitamente si scrive:

attaccapanni (meno comunemente *attacca-panni* ma mai *attacca panni*);
capostazione (o *capo-stazione* non *capo stazione*);
cinquantatré (o *cinquanta-tré* non *cinquanta tré*).

La soluzione con il solo spazio di separazione tra le parole può essere tollerata in alcuni casi:

cassapanca, cassa-panca o *cassa panca*;
autobomba, auto-bomba o *auto bomba*;

ma

socio-culturale o *socioculturale* (non *socio culturale*, né *socio-culturalé*);
italo-americano o *italoamericano* (non *italo americano*, né *italo-americanó*).

¹ Sebbene il nome del fiume sia *Po*, si ha però, naturalmente, *Oltrepò* (così come a *sci* corrisponde *doposci* e a *tre* ad es. *ventitré*). Si noti ancora che si hanno in italiano: *lunedì, martedì* etc. e che la resa maiuscola di questi produce: *LUNEDÌ, MARTEDÌ* etc.

² S'usa l'**apostrofo** per l'elisione a confine di parola (*s'usa, l'apostrofo, l'elisione...*) nonché per l'apocope e l'afèresi. Apocope: *di'* (imp., v. sopra), *ca'* (*casa*) etc., ma non in *san* (*santo*); in disuso per *fra'* (o *fra*, per *frate*) vs. *fra* (prep.); Aferesi: *'mbè* (*ebbene*), *'n* (*in*) etc.; in disuso per *'sto* (o *sto*, per *questo*) o *'sta* (o *sta*, per *questa*) vs. *sto* (1^a p. sg. v.) e *sta* (3^a p. sg. v.); in uso, invece, nel caso di *'50, '90, '800* etc.

Punteggiatura

(riferirsi a Mortara Garavelli B. (2007). *Prontuario di punteggiatura*. Roma-Bari: Laterza (15^a ed. 2012) [ISBN 9788842070276] e a Romano A. (2008). *Inventari sonori delle lingue: elementi descrittivi di sistemi e processi di variazione segmentali e sovrasegmentali*. Alessandria: Dell'Orso [ed. 2009; ISBN 9788862740623])

I segni consentiti sono:

·
,
;
:
?
!

... (notare che non esiste una convenzione sull'uso di un numero diverso di puntini).

Tutti si legano (senza spazi) alla parola precedente e si separano invece dalla seguente con uno spazio.

Per evidenziare nel testo parole o citazioni si usano:

‘ ’
“ ”
« »

– – (si noti la differenza tra trattino “-” e lineetta “-”)

- . segna il confine prosodico dichiarativo affermativo o negativo (non si segna nei titoli o negli slogan);
- , segna il confine delle continuazioni maggiori, dei segmenti introduttivi di domande-coda e di enunciati con echi o appendici; può delimitare incisi (in competizione con “-“, e non con “-”) e i primi segmenti (non finali) delle enumerazioni (tranne gli ultimi e, in molti casi, i penultimi segmenti delle enumerazioni chiuse)³;
- ; segna il confine prosodico di dichiarative interne (non finali); s'usa anche in liste o elenchi;
- : segna un confine prosodico dichiarativo-continuativo prima di enumerative o esplicative e di citazioni;
- ? segna il confine prosodico terminale di domande (sì/no, *k*, coda, alternative) nonché di echi alle stesse;
- ! segna il confine prosodico terminale di una dichiarativa enfatica (con proprietà paralinguistiche di sorpresa, comando etc.), ma può essere aggiunto anche a una domanda (con le stesse proprietà);
- ... segna il confine prosodico di una sospensiva o di un'enumerativa aperta; si sta diffondendo un uso iniziale assoluto (per indicare la ripresa di un messaggio sospeso in precedenza o anche solo implicito)⁴.

È, infine, consigliabile un buon controllo nell'impiego degli eufonismi (così com'è consigliabile un uso moderato degli pseudo-eufonismi presenti nello scritto aulico e – talvolta – tecnico). Nel parlato, il contesto naturale degli eufonismi è quello in cui $V_1 = V_2$ (in esempi come: *ed Enrico, ad Arturo, od Oreste* vs. **ed anche, *ad un, *ad infiniti, *od altri* etc.)⁵.

³ Riguardo alla virgola, si noti che, nella tradizione scientifica italiana, s'usa (senza spazi prima e dopo) anche per separare le unità dai decimali. Ad es. l'espressione *5,325 m* indica “5 metri e 325 millimetri” (cioè “32,5 centimetri” o “3,25 decimetri”) e non cinquemila e 325 metri (come avverrebbe se leggessimo la misura secondo le convenzioni anglo-sassoni). Al contrario *5.325 m* (equivalente a *5325 m* o all'ormai obsoleto *5325 m*) indica “cinquemila e 325 metri” (e non “5 metri e 325 millimetri”, come leggerebbe uno straniero abituato alle convenzioni anglo-sassoni). Anche nell'indicazione dell'orario, in italiano ad es. le “ore 13 e 50 minuti” possono scriversi come *13.50* oppure *13:50* (meno comunemente *13,50* e solo in casi speciali *13h50*). Gli anni, infine, si scrivono ormai senza separatori; ad es. *1985* o *2007* (e non **1.985* o **2.007*, come accade nelle tradizioni di altri Paesi). Il “dieci agosto 2007” s'indica generalmente *10/08/2007* (si scrive *il 10/08/2007* come si dice “il dieci...” etc.); l’“otto luglio 2009” s'indica generalmente *8/07/2009* o *08/07/2009* (e si scrive *dell'08/07/2009*, anche se c'è lo 0, visto che si dice “dell'otto-sette-duemilanove”; se si dicesse “dello zero-otto...” etc. sarebbe *dello 08/07/2009* e mai **del 08/07/2009*). Idem per i numeri telefonici negli esempi *al 321 11 11 11* (e non **allo 321 11 11 11*) e *allo 011 11 11 11* (e non **al 011 11 11 11*).

⁴ In certe applicazioni può indicare una segmentazione grafica posticcia resasi necessaria per ragioni di organizzazione spaziale. In tal caso s'usa anche prima della ripresa. Si noti che l'uso dei tre puntini in posizione iniziale assoluta non comporta oggi la necessità di contravvenire alla convenzione di separare tutti i segni di punteggiatura dalla parola seguente con uno spazio.

⁵ Eccezioni consolidate sono tuttavia quelle di *ad* nei casi di *ad esempio, ad ora* etc. che derivano da usi letterari.